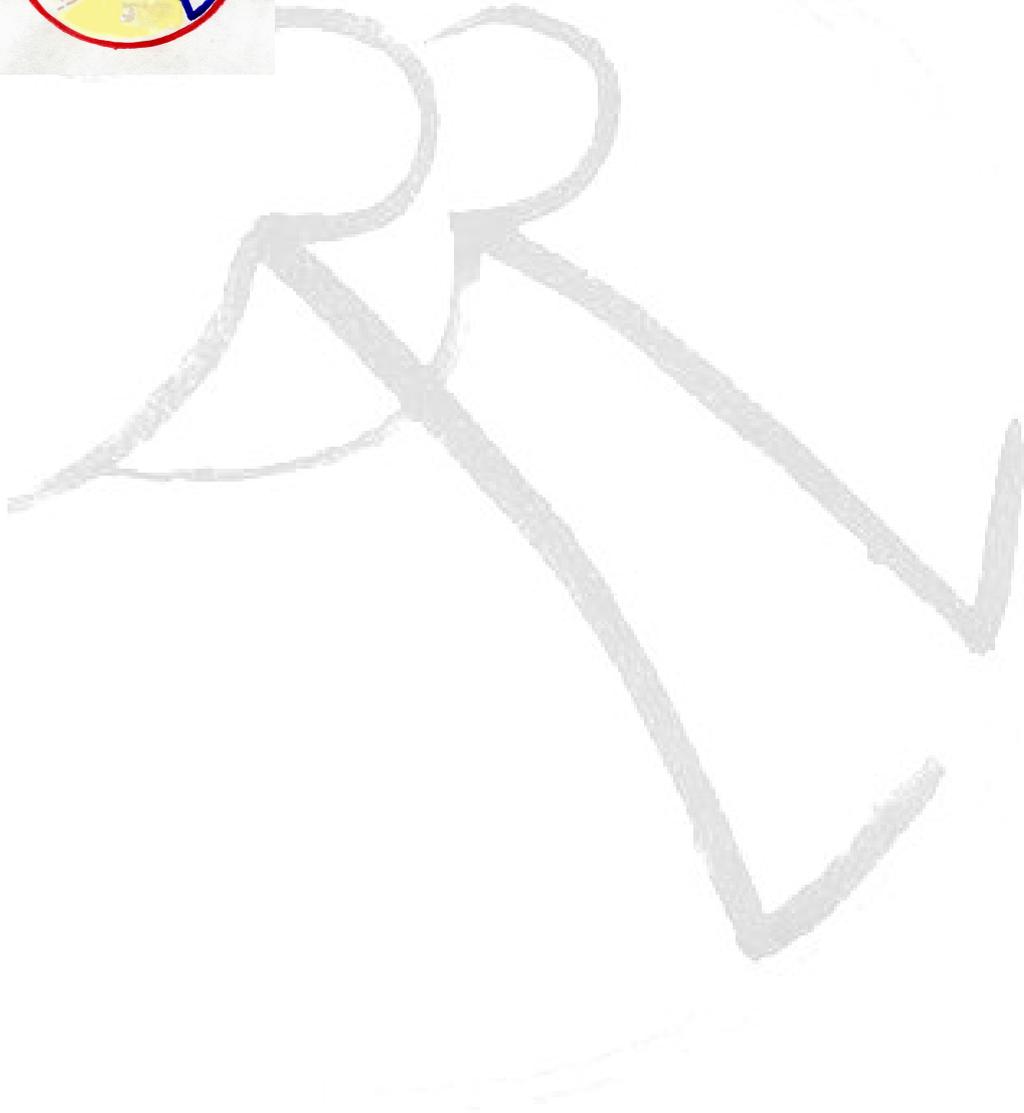




A PIEDI SICURI DA CASA A SCUOLA



LINEE GUIDA PER GLI INSEGNANTI

Coordinamento

AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
Settore informazione e monitoraggi - Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile
38100 Trento, Piazza Vittoria, 5; tel. 0461 497739 – fax 0461 497769
www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale



LINEE GUIDA

Questo fascicolo è uno strumento di lavoro rivolto agli insegnanti che aderiscono all'iniziativa "A piedi sicuri da casa a scuola", nell'ambito delle attività proposte al mondo della scuola dall'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, Settore informazione e monitoraggi, Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

La funzione di questo materiale è quella di fornire le indicazioni operative sufficienti e necessarie per mettere le scuole nelle condizioni di realizzare l'iniziativa.

L'approccio proposto è quello di fornire agli insegnanti, non tanto un pacchetto "chiavi in mano", quanto una serie di strumenti per attivare le azioni che daranno vita all'iniziativa. Si tratta, quindi, di un lavoro che cresce su se stesso, e che assume forme diverse nelle diverse realtà locali in cui si realizza, nel quadro di riferimento comune costituito dal supporto provinciale.

Gli educatori messi a disposizione dall'Agenzia, infatti, supporteranno gli insegnanti secondo modalità espone nelle pagine seguenti.

Il livello di successo dell'iniziativa e il suo proseguimento nel tempo dipenderanno, comunque, dal grado di partecipazione e di impegno dei soggetti locali coinvolti.

Il contenuto è stato sintetizzato in **3 fasi di attuazione** in ciascuna delle quali si evidenziano il ruolo della scuola, e la consequenzialità logica e temporale delle azioni.

Per ciascuna fase, **le azioni di competenza della scuola** vengono proposte con diverse modalità operative organizzate in schede.

In ciascuna **scheda operativa** i suggerimenti permetteranno alla scuola, o alla classe, di scegliere le proprie modalità di partecipazione in base all'impegno che ciascuna di loro ha intenzione di dedicare all'iniziativa.

Pag. 3 FASE PREPARATORIA

Scheda A
Scheda B1
Scheda B2
Scheda B3

Pag.12 FASE DI SPERIMENTAZIONE

Scheda C
Scheda D
Scheda E
Scheda F
Scheda G

Pag. 20 FASE DI BILANCIO E PROSEGUIMENTO



FASE PREPARATORIA

Le finalità di questa fase sono quelle di fornire agli insegnanti le informazioni e gli strumenti per condurre il lavoro nelle classi, coinvolgere il Corpo di Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale per preparare la sperimentazione.

Attività plenarie:

1° incontro di preparazione durante il quale gli educatori di APPA e gli insegnanti referenti o partecipanti ragionano sulle azioni da fare per realizzare l'iniziativa a partire dal materiale appositamente preparato.

Attività specifiche:

Gli insegnanti referenti riportano ai colleghi quanto emerso nel corso del 1° incontro di preparazione. Questi potranno, quindi, organizzare le seguenti azioni utilizzando i suggerimenti contenuti nelle **schede operative**:

- **coinvolgimento dei genitori: si veda SCHEDA A**
- **sensibilizzazione dei: si veda SCHEDA B1**
- **raccolta dati** riguardanti il grado di autonomia dei bambini–ragazzi e la loro percezione del pericolo: **si vedano le SCHEDE B2 e B3**

Attività plenarie:

2° incontro di preparazione tra gli insegnanti partecipanti e gli educatori dell'APPA - Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, durante il quale viene preso in visione il materiale prodotto dalle classi e si possono approfondire questioni specifiche.

Attività specifiche:

- **Gli insegnanti aderenti al progetto** devono terminare il lavoro nelle classi in primavera in modo da poter presentare il materiale prodotto dai bambini al tavolo di coordinamento nella fase di sperimentazione. Di fondamentale importanza è la mappatura dei punti pericolosi.
- **Il coordinamento fornito dall'APPA-SIM - Rete trentina di educazione ambientale** organizza l'incontro successivo tra le scuole, un tecnico competente dell'Ufficio comunale, e il referente del Corpo di Polizia municipale per dare vita al tavolo di coordinamento che gestirà la sperimentazione nella fase successiva.
- In occasione del 2° incontro gli **educatori dell'APPA-SIM - Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile**, presenteranno materiali informativi e buone pratiche di analoghe iniziative ai convenuti.



SCHEDE OPERATIVA **A**: COINVOLGIMENTO GENITORI

STRUMENTI PER IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI:

- **lettera di presentazione del progetto** da parte della scuola e dell'Amministrazione comunale:
recapitare, tramite i bambini, una lettera ufficiale a tutte le famiglie coinvolte contenente le motivazioni che spingono l'amministrazione a proporre il progetto, le sue fasi, le azioni in dettaglio, i referenti, ...
- **coinvolgimento dei genitori rappresentanti di classe e di istituto** affinché siano a conoscenza fin da subito del progetto, delle sue fasi e azioni principali e si facciano carico del passaggio di informazioni nei confronti degli altri genitori.

azioni aggiuntive:

- **presentazione pubblica del progetto nelle varie scuole:**
obiettivi, azioni, modalità,



SCHEDA OPERATIVA **B1**:

SENSIBILIZZAZIONE DEI BAMBINI: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO A *PIEDI SICURI* DA CASA A SCUOLA

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

schema di cartellone da costruire in classe:

scuola elementare ... classe ... data...

1. titolo del progetto
2. le scuole partecipanti:
3. che cos'è?
è un progetto per aiutare i bambini delle scuole elementari ad andare a scuola senza utilizzare la macchina, cioè a piedi, in bicicletta, in autobus/pullman, da soli o accompagnati.
4. perché si fa?
per risolvere alcuni problemi...
5. chi partecipa:
i bambini
gli insegnanti
i genitori
gli educatori dell'APPA SIM- Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile
tecnici del comune
i vigili
i nonni vigili
6. come si va a piedi sicuri:
si indossa il cappellino giallo dei piedi sicuri
si compila il calendario dei piedi sicuri
7. per informazioni: nome del referente della scuola



SCHEDA OPERATIVA B2: **MODALITÀ DI SPOSTAMENTO DEI BAMBINI:** **SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA MOBILITÀ**

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

SCHEDA B2: RILEVAZIONE DELLA MOBILITÀ DEI BAMBINI

Lo scopo è quello di conoscere come abitualmente i bambini (si escludono i casi eccezionali) si recano a scuola.

SCUOLA ...	CLASSE ...	ALUNNI N° ...
bambini che vengono a scuola a piedi o in bicicletta*	bambini che vengono a scuola con il trasporto pubblico*	bambini che vengono a scuola in automobile*
N.	N.	N.
*da intendersi abitualmente	*da intendersi abitualmente	*da intendersi abitualmente



SCHEDA OPERATIVA **B3**

PERCEZIONE DEL CONTESTO DI VITA: LA MAPPA AFFETTIVA

1

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA DALLA CLASSE III ELEMENTARE IN POI, DA QUANDO CIOÈ IL BAMBINO È IN GRADO DI LEGGERE UNA PLANIMETRIA DEL LUOGO DOVE VIVE.

- **obiettivi:**
arricchire le conoscenze di geografia umana e fisica del quartiere dove il bambino vive
aumentare le capacità dei bambini di leggere strumenti cartografici
riflettere sulla diversità di percezione per quanto riguarda gli spazi e le situazioni del quartiere
costruire una mappatura affettiva dell'area vicina alla scuola come strumento d'analisi partecipato
- **strumenti consigliati:**
questionario per l'analisi dei luoghi: si veda la scheda operativa B3 n. 4 per le icone rappresentanti le categorie analizzate
1 cartografia di base del contesto prossimo alla scuola (circa 1 km): si veda esempio nella scheda operativa B3 n.5



SCHEDA OPERATIVA **B3:** PERCEZIONE DEL CONTESTO DI VITA: LA MAPPA AFFETTIVA

2

FASI DI LAVORO:

- **compilazione della scheda-questionario: tempo stimato 1 h.**
Per svolgere questa attività si fa uso di una scheda-questionario preparata in anticipo. La scelta delle categorie, criteri descrittivi, può essere modificata sulla base delle esigenze specifiche del luogo. Si propone l'utilizzo di 4 criteri descrittivi riportati nella scheda allegata (luogo bello, brutto, divertente, pericoloso). I criteri possono, eventualmente, anche essere raggruppati in due sole categorie (luogo bello-divertente e brutto-pericoloso)
Eventuali altri parametri potrebbero essere:
la cosa più pericolosa,
dove portare una persona amica che mi viene a trovare da un'altra città e a cui voglio dare un'idea del mio quartiere/paese,
senza il quale il mio quartiere/paese non sarebbe lo stesso...,
quello che amo di più..., quello che odio di più...
La scheda deve essere distribuita ad ogni bambino, illustrata e compilata individualmente
- **presentazione delle schede individuali e localizzazione sulla cartografia dei luoghi individuati: tempo stimato 3 h.**
Ogni bambino presenta le proprie schede alla classe.
L'insegnante riporta, in un cartellone (diviso in colonne per categorie), le caratteristiche dei luoghi.
L'insegnante, con l'aiuto dell'intera classe, attacca le icone (quelle proposte sono riportate nella scheda operativa B3 n.4), che rappresentano le categorie-criteri descrittivi, sulla mappa.
La mappa affettiva sarà quindi composta da una planimetria riportante le icone individuate dai bambini e da un cartellone-legenda riportante le motivazioni dei bambini.
- **attività aggiuntive:**
La mappa può essere integrata indicando le abitazioni dei bambini, sottolineando i percorsi utilizzati per recarsi a scuola e da eventuali altre problematiche/punti pericolosi non emerse dal lavoro precedente. Si può prevedere un'eventuale uscita di verifica dei punti individuati.



SCHEDA OPERATIVA **B3**: PERCEZIONE DEL CONTESTO DI VITA: LA MAPPA AFFETTIVA

3

SCHEDA-QUESTIONARIO PER LA COSTRUZIONE DELLA *MAPPA AFFETTIVA*

luogo più BELLO	Descrivilo	È il più BELLO perché....
luogo più BRUTTO	Descrivilo	È il più BRUTTO perché....
luogo più DIVERTENTE	Descrivilo	Mi fa RIDERE perché...
luogo più PERICOLOSO	Descrivilo	È PERICOLOSO perché....



SCHEDA OPERATIVA **B3:** PERCEZIONE DEL CONTESTO DI VITA: LA MAPPA AFFETTIVA

4

LE ICONE PER LA COSTRUZIONE DELLA *MAPPA AFFETTIVA*



bello/amato



brutto/odiato



divertente



pauroso



SCHEDA OPERATIVA **B3**: PERCEZIONE DEL CONTESTO DI VITA: LA MAPPA AFFETTIVA

ESEMPIO DI MAPPA AFFETTIVA:

5



da: *PERGINE CITTA' DEI BAMBINI 2002-03* ,
www.comune.pergine.tn.it, sezione città dei bambini

FASE DI SPERIMENTAZIONE



La finalità di questa fase è individuare un periodo prima della fine della scuola per organizzare le giornate in cui i bambini vengono invitati ad andare a scuola da soli. Questa fase è gestita dal tavolo di coordinamento formato da: i referenti delle scuole, i rappresentanti dei genitori, i vigili, e un tecnico dell'Ufficio comunale competente sulla viabilità.

Il supporto fornito dall'APPA-SIM Rete trentina di educazione ambientale accompagna le scuole e le amministrazioni locali partecipando alla riunione del Tavolo di coordinamento. Da questo punto in poi il sostegno provinciale non è più necessario perché gli attori coinvolti avranno ricevuto tutte le informazioni e gli strumenti operativi per organizzare le giornate A Piedi sicuri nelle loro realtà.

Attività plenarie

Un tavolo di coordinamento, in cui i referenti delle scuole, i rappresentanti dei genitori, i vigili, ed eventualmente anche un tecnico dell'Ufficio comunale e l'Assessore competenti in merito alla viabilità, verrà organizzata la sperimentazione nei suoi dettagli operativi: verranno individuati i percorsi, le soste per le auto dei genitori, le posizioni dei vigili, le giornate, le modalità di raccolta dei dati sulla partecipazione, eventuali manifestazioni pubbliche collaterali ecc....

In occasione di questo incontro sarà anche utile visionare e discutere eventuali materiali che le scuole hanno prodotto in merito alla mobilità dei bambini, come ad esempio le mappe dei pericoli.

Attività specifiche

Gli insegnanti referenti delle scuole possono sostenere l'iniziativa nei confronti degli alunni seguendo le indicazioni delle schede operative C, D, E, F, G: Piedibus, carovane, cortei, monitoraggio della sperimentazione, ecc.

L'amministrazione locale fornisce il proprio supporto garantendo la presenza del Corpo di Polizia Municipale e dei Nonni Vigili sulle strade durante le giornate di sperimentazione.



SCHEDA OPERATIVA **C**: IL PIEDIBUS

1

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

che cos'è?

Il Piedibus è un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da due o più adulti "autisti" e "controllori". Gli autisti adulti possono essere degli agenti di Polizia Municipale ma ci sono casi in Italia in cui questo ruolo viene assegnato anche ai genitori. Normalmente i Piedibus sono molto colorati (bambini con cappellini, pettorine, strisce colorate,...) e a volte rumorosi.



Piedibus a Trento:
Scuole Nicolodi-Schmid-Bellesini-Savio-De Gaspari



SCHEDA OPERATIVA **C**: IL PIEDIBUS

2

Strumento estemporaneo o permanente?

Nel primo caso si può organizzare come manifestazione d'avvio del progetto per stimolare i bambini e i genitori a partecipare al progetto e per coinvolgere il quartiere.

Come strumento permanente la sua organizzazione richiede molta attenzione nella gestione del percorso, che di norma deve essere inferiore al Km, degli orari, degli accompagnatori. Il Piedibus è in servizio anche con il maltempo.

Come si organizza?

La scelta della tipologia di Piedibus da adottare e la sua organizzazione deve scaturire dai tavoli di coordinamento dove sono presenti tutti gli attori partecipanti al progetto. Verranno scelti, sulla base di tutte le informazioni raccolte nella fase di preparazione, i percorsi, gli orari, i punti di sosta veicolare per i genitori che comunque decidono di accompagnare il bambino vicino a scuola.

A Trento sono stati organizzati vari Piedibus in ognuna delle Circoscrizioni impegnate nel progetto A PIEDI SICURI. Ogni Piedibus, composto di un numero di bambini variabile fra i 50 e 100 circa, si snodava da un punto di raccolta segnalato da un apposito cartello lungo un percorso stabilito nelle fasi di preparazione. Il Piedibus è stato utilizzato come manifestazione di inizio del progetto.



SCHEDA OPERATIVA **C**: IL PIEDIBUS

3

Che tipo di responsabilità fa capo agli adulti accompagnatori?

“In merito alle responsabilità degli accompagnatori, anche supportati da pareri legali autorevoli, possiamo affermare che il servizio di accompagnamento se è svolto a titolo gratuito e volontario non comporta nessuna responsabilità addebitabile agli accompagnatori.

Esiste la responsabilità personale solo in caso di colpa o addirittura dolo da parte dell'accompagnatore, per esempio se l'accompagnatore abbandona il gruppo di bambini durante il percorso, se entra al bar e manda avanti i bambini, se fa attraversare la strada su un punto pericoloso senza strisce pedonali, etc.

Normalmente gli accompagnatori svolgono questo compito con la "diligenza del buon padre di famiglia" e pertanto a rigor di legge non sono responsabili.

Sono assimilabili al genitore che ospita a casa propria un amico del figlio. In caso di incidente deve essere provata la sua non diligenza (lascia a casa da soli i bambini, li fa giocare in locali con prodotti pericolosi etc....)

Purtroppo però il problema della diffidenza e del timore esiste e a volte può essere determinante per la riuscita dell'iniziativa del Piedibus.

A questo punto ci sono due soluzioni.

1 - I genitori sono coperti da una assicurazione famiglia (molti hanno già questo tipo di assicurazione)

2 - La scuola si fa carico di inserire nella propria assicurazione scolastica il gruppo di accompagnatori (i bambini normalmente sono coperti per mezz'ora prima e mezz'ora dopo l'orario, proprio per coprire gli infortuni durante il tragitto casa - scuola - casa).

Sono tutte e due possibilità già sperimentate in altre iniziative.”

da: PIEDIBUS.IT



SCHEDA OPERATIVA **D**: LE CAROVANE

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

che cosa sono?

Le carovane sono un altro strumento utilizzato per favorire la mobilità autonoma e sostenibile dei bambini.

L'organizzazione dei punti di ritrovo, i percorsi da seguire, gli orari, la presenza di eventuali accompagnatori adulti deve scaturire dai tavoli di coordinamento dove sono presenti tutti gli attori partecipanti al progetto.

A Pergine, per citare un esempio vicino, sono stati individuati più punti di ritrovo, presidiati da un agente di Polizia Municipale e segnalati da un apposito cartello segnaletico pensato dai bambini. Da qui i bambini potevano raggiungere in gruppo le rispettive scuole, accompagnati dal vigile urbano, passeggiando su percorsi individuati nelle fasi di preparazione in classe.



Carovane a Pergine



SCHEDA OPERATIVA **E**: I CORTEI DI BAMBINI

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

che cos'è?

Il corteo di bambini è uno strumento che contribuisce a dare molta visibilità a questa tipologia di progetto. Normalmente si utilizza come manifestazione di avvio della sperimentazione. E' uno strumento complementare al Piedibus, alle carovane e alla festa della mobilità.

Tutti i bambini, gli insegnanti, le famiglie sono invitate a partecipare ad un corteo pedonale scortato dagli agenti del Corpo di Polizia Municipale.

Modalità, percorsi, orari devono essere decisi nel Tavolo di coordinamento fra gli attori partecipanti al progetto.

A Pergine il corteo si è snodato da Piazza Municipio, dove i bambini hanno incontrato le autorità e ricevuto i gadget del progetto, lungo le strade del centro storico e lungo Viale Dante, una strada discretamente trafficata, chiusa per l'occasione al traffico.



Corteo a Pergine:
Scuole Rodari-Don Milani



SCHEDA OPERATIVA **F:** **LA FESTA DELLA MOBILITÀ**

L'ATTIVITÀ È CONSIGLIATA PER LE CLASSI I, II, III, IV E V ELEMENTARI.

che cos'è?

È uno strumento che contribuisce a dare molta visibilità a questa tipologia di progetto. Normalmente si utilizza come manifestazione di avvio o di chiusura ed è complementare ai Piedibus, alle carovane e ai cortei.

Tutti i bambini, gli insegnanti, le famiglie sono invitate a partecipare ad una festa urbana in strada. Per un giorno, una mattina, qualche ora, in base alle modalità scelte i bambini possono sperimentare una città senza macchine. In occasione della festa, infatti, si consiglia di chiudere al traffico, laddove ce ne fosse necessità, la strada in prossimità della scuola.

Le attività didattiche che si possono fare in strada sono svariate: laboratori creativi, giochi in strada, teatro, ...

Le modalità devono essere decise nel Tavolo di coordinamento fra gli attori partecipanti al progetto.

Festa della mobilità a Pergine e Trento



FASE DI BILANCIO E PROSEGUIMENTO

La finalità di questa fase è quella di valutare all'interno del tavolo di A Piedi sicuri, i risultati della fase di sperimentazione e individuare le modalità per proseguire l'iniziativa nel nuovo anno scolastico nell'ottica di farla diventare una prassi abituale negli spostamenti cittadini.

A questo scopo gli educatori dell'APPA-SIM - Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile - forniranno una sintesi dei risultati del lavoro svolto in forma di dossier che verrà presentato all'amministrazione locale e fornito in copia alle scuole partecipanti. Affinché, poi, l'esperienza diventi patrimonio della collettività locale si suggeriscono alcuni spunti operativi che andranno valutati nell'ambito del tavolo di coordinamento:

- Organizzazione di un evento specifico per pubblicizzare l'iniziativa in occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.
- Raccogliere il materiale prodotto dalle scuole in una mostra da presentare alla cittadinanza ed esporre nella sala pubblica del comune.